

TERRITORIO DELLA RICERCA
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI CULTURA URBANISTICA

02

il paesaggio

nella storia
nella cultura
nell'arte e nella
progettazione urbanistica

assunti teorici ed esperienze



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.



Edizioni Scientifiche Italiane

**Centro Interdipartimentale
di Ricerca L.U.P.T (Laboratorio di
Urbanistica e Pianificazione Territoriale)**

Università degli Studi di Napoli Federico II



**Rivista Internazionale semestrale
di Cultura Urbanistica**

Direttore responsabile

Mario Coletta Università degli Studi di Napoli Federico II

Comitato scientifico

Robert-Max Antoni Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)
Cristina Bianchetti Università degli Studi di Torino
Pierre Bernard Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)
Roberto Busi Università degli Studi di Brescia
Maurizio Carta Università degli Studi di Palermo
Pietro Ciarlo Università degli Studi di Cagliari
Biagio Cillo Seconda Università degli Studi di Napoli
Loreto Colombo Università degli Studi di Napoli Federico II
Giancarlo Consonni Politecnico di Milano
Enrico Costa Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Concetta Fallanca Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
José Fariña Tojo ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)
Francesco Forte Università degli Studi di Napoli Federico II
Adriano Ghisetti Giavarina Università degli Studi di Chieti Pescara
Pierluigi Giordani Università degli Studi di Padova
Francesco Karrer Università degli Studi di Roma La Sapienza
Giuseppe Las Casas Università degli Studi della Basilicata
Giuliano N. Leone Università degli Studi di Palermo
Rosario Pavia Università degli Studi di Chieti Pescara
Giorgio Piccinato Università degli Studi di Roma Tre
Daniele Pini Università di Ferrara
Piergiuseppe Pontrandolfi Università degli Studi della Basilicata
Amerigo Restucci Università Iuav di Venezia
Mosè Ricci Università degli Studi di Genova
Arturo Rigillo Università degli Studi di Napoli Federico II
Giulio G. Rizzo Università degli Studi di Firenze
Inés Sánchez de Madariaga ETSAM Universidad Politecnica de Madrid (Spagna)
Oriol Nel·lo Colom Universitat Autònoma de Barcelona
Michael Schober Università di Freising (Germania)
Paolo Ventura Università degli Studi di Parma

Coordinamento editoriale

Raffaele Paciello

Comitato centrale di redazione

Antonio Acierno (Caporedattore)
Teresa Boccia e Giacinta Jalongo (coord. relazioni internazionali) Biagio Cerchia, Tiziana Coletta, Federico Cordella, Gianluca Lanzi, Valeria Mauro, Angelo Mazza, Francesca Pirozzi, Mariarosaria Rosolia, Luigi Scarpa

Redattori sedi periferiche

Massimo Maria Brignoli (Milano), Michèle Pezzagno (Brescia), Gianluca Frediani (Ferrara), Michele Zazzi (Parma), Michele Ercolini (Firenze), Sergio Zevi e Saverio Santangelo (Roma), Matteo Di Venosa (Pescara), Antonio Ranauro (Napoli), Remo Votta e Viviana Cappiello (Potenza), Domenico Passarelli (Reggio Calabria), Francesco Lo Piccolo (Palermo), Francesco Manfredi Selvaggi (Campobasso), Maria Valeria Mininni (Bari), Beatriz Fernández de Águeda (Madrid)

Responsabili di settore Centro L.U.P.T.

Paride Caputi (Progettazione Urbanistica), Ernesto Cravero (Geologia), Amato Lamberti (Sociologia), Romano Lanini (Urbanistica), Giuseppe Luongo (Vulcanologia), Luigi Piemontese (Pianificazione Territoriale), Antonio Rapolla (Geosismica), Guglielmo Trupiano (Gestione Urbanistica), Giulio Zuccaro (Protezione ambientale)

Responsabile amministrativo Centro L.U.P.T.

Maria Scognamiglio

Traduzioni

Sara Della Corte (spagnolo), Ingeborg Henneberg (tedesco), Valeria Sessa (francese), August Viglione (inglese)

Edizione

ESI Edizioni - Via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli
Telefono +39.081.7645443 pbx - Fax +39.081.7646477
Email info@edizioniesi.it

Impaginazione e grafica

Zerouno | info@zerounomedia.it

Autorizzazione del Tribunale di Napoli N. 46 del 08.05.2008
Direttore responsabile Mario Coletta

il paesaggio

**nella storia
nella cultura
nell'arte e nella
progettazione urbanistica**

assunti teorici ed esperienze

il paesaggio nella storia, nella cultura, nell'arte e nella progettazione urbanistica; assunti teorici ed esperienze.

SOMMARIO

Editoriale

Interventi

L'inevitabile conflitto, nel paesaggio, fra conservazione e processualità <i>di Pierluigi GIORDANI</i>	13
Paesaggio agrario e metropoli. Il caso milanese <i>di Giancarlo CONSONNI</i>	21
Parkways e freeways nella definizione del paesaggio delle metropoli americane. Il caso di Boston <i>di Massimo Maria BRIGNOLI</i>	33
Il rischio del paesaggio <i>di Mosè RICCI</i>	47
Linee nel paesaggio: un approccio possibile al progetto di infrastrutture a rete <i>di Michèle PEZZAGNO</i>	55
Paesaggi portuali. I parchi portuali di Bari, Taranto e Brindisi <i>di Rosario PAVIA e Matteo DI VENOSA</i>	67
Innovazione, eresia e paesaggio <i>di Francesco FORTE e Fabrizia FORTE</i>	79
Nuove forme di sviluppo sostenibile. Riprogettare il paesaggio montano calabrese attraverso la realizzazione di ecovillaggi <i>di Domenico PASSARELLI, Maurizio Francesco ERRIGO, Nicola TUCCI</i>	101
Idealizzazione, creazione e snaturamento del paesaggio <i>di Francesca PIROZZI</i>	109
Il paesaggio dei centri abbandonati <i>di Tiziana COLETTA</i>	117
Paesaggio e produzione di energie innovative tra conservazione e sviluppo. Uno studio per la Sicilia meridionale <i>di Filippo SCHILLECI e Paola MAROTTA</i>	127
Urban Natural Forms. Lake Mariout, Scenarios of Deterioration or Prospects of Sustainability <i>Yasser AREF & Mohamed MEHAINA</i>	135
Ambiti di Paesaggio della Provincia di Latina <i>di Luigi PIEMONTESE, Paolo SARANDREA, Marina CHIOTA, Emanuela PERINELLI</i>	145
Paesaggi "silenziosi" <i>di Michele ERCOLINI</i>	159
Conservazione architettonica nei paesi in via di sviluppo. La Valle di Kathmandu ed il suo paesaggio urbano storico: un nuovo concetto di patrimonio da tutelare <i>di Luca ROSSATO</i>	169

Rubriche



Strategie e strumenti per la valorizzazione del paesaggio costiero

Sante FORESTA

Le metodologie e i procedimenti integrati di progettazione, pianificazione e gestione delle trasformazioni dei sistemi insediativi, del territorio e dell'ambiente, la sequenza Piano - Programma - Progetto sono di primaria importanza per la simulazione degli scenari resi possibili dai procedimenti operativi previsti dalla Legge Urbanistica Regionale della Calabria (Piano Strutturale e Programma d'Area) per l'elaborazione degli strumenti di pianificazione. Le conoscenze propedeutiche da acquisire in un processo di Gestione Integrata delle Zone Costiere sono relative a:

- strategie, strumenti e metodologie della pianificazione di livello territoriale e urbano;
- processi di pianificazione integrata per la città e il territorio;
- processi di piani - programmi - progetti per lo sviluppo economico e sociale;
- valutazione delle risorse territoriali (il sistema fisico, il sistema ecologico-ambientale, il sistema della mobilità, il sistema insediativo, il sistema economico);
- problematiche relative all'uso sostenibile e compatibile delle risorse naturali;
- progettazione dei sistemi determinanti la configurazione urbana.

Una particolare attenzione deve essere rivolta alle forme di pianificazione territoriale e ambientale per la Gestione Integrata delle Zone Costiere

assumendo il "sistema insediativo" come uno dei settori strategici su cui progettare interventi da parte delle amministrazioni che hanno funzioni di pianificazione e programmazione. Per una maggiore efficacia dei contenuti di un Progetto GIZC è opportuno assumere anche l'obiettivo di supportare, ove necessario e possibile, gli orientamenti settoriali anche attraverso la loro traduzione in assetti del territorio e del sistema insediativo con essi congruenti e coerenti, risultando questi il contesto unitario di attuazione delle proprie politiche settoriali. L'assetto del territorio e del suo sistema insediativo costituiscono quindi il contesto di prima applicazione delle politiche settoriali degli enti locali, titolari degli strumenti di governo del territorio, e costituiscono gli indispensabili soggetti e referenti per l'efficace attuazione dei contenuti di un Progetto GIZC.

La strategia pianificatoria

Per "Sistema insediativo" si intende l'assetto fisico e funzionale degli insediamenti urbani e rurali in essere, nel loro insieme di aree, immobili per funzioni abitative e per attività economico-produttive, di dotazioni territoriali per la qualità urbana ed ecologica ambientale degli insediamenti. Di tale assetto fisico e funzionale la pianificazione concorre a determinare la localizzazione, la consistenza, le caratteristiche d'uso e delle trasformazioni territoriali e urbane e le loro modalità di attuazione, funzionalità e qualità. Gli strumenti di pianificazione individuano il sistema insediativo:

- per definirne l'assetto fisico e funzionale con riguardo alle diverse destinazioni in essere ed alle opportunità di sviluppo previste;
- per migliorarne la funzionalità complessiva, garantendo una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività.

Con la Legge Urbanistica Regionale la Regione Calabria ha inteso innovare i contenuti della pianificazione, in particolare

obiettivi e principi; per avviare un processo di adeguamento della pianificazione vigente che, nel giro di pochi anni, innoverà progressivamente l'intero sistema della pianificazione regionale, provinciale e comunale. Tale procedimento di rinnovo degli strumenti di pianificazione costituisce per la GIZC un'opportunità per tradurre, in maniera organica ed integrata, i propri contenuti in strumenti di governo del territorio. La pianificazione di un Progetto GIZC si informa ai seguenti obiettivi generali per assicurare:

- un ordinato sviluppo del territorio;
- la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la tutela della integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali ed ambientali;
- il miglioramento della qualità ambientale;
- il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Il principio di sostenibilità ambientale e territoriale nel sistema della pianificazione

La Legge Urbanistica Regionale riconosce un rapporto di *interazione* tra le azioni del campo di competenza della pianificazione ed i sistemi ambientali, insediativi, infrastrutturali a rete e della mobilità; la pianificazione concorre quindi a determinare i livelli di *qualità urbana* in termini di efficienza di questi sistemi. Sotto questo aspetto viene pienamente sviluppata la disposizione dell'articolo 80 del DPR 24 luglio 1977 n. 616 quando stabilisce che "le funzioni amministrative relative alla materia urbanistica concernono la disciplina dell'uso del territorio comprensiva di tutti gli aspetti conoscitivi, normativi e gestionali riguardanti le operazioni di salvaguardia e di trasformazione del suolo, nonché la *protezione dell'ambiente*".

Il principio di sussidiarietà e le interazioni sistemiche

Le scelte di pianificazione a livello locale possono produrre impatti (positivi o negativi) sui sistemi territoriali, ambientali, insediativi ed infrastrutturali di rango ed estensione sovracomunale. Si tratta, di norma, di effetti sulla funzionalità, vulnerabilità e potenzialità di uso degli stessi sistemi, tali che, se negativi, ne riducono qualità, efficienza ed adeguatezza. Ne deriva che i principi di autonomia locale e di sussidiarietà, nel campo della pianificazione, vanno temperati con la consapevolezza che vi sono sistemi ambientali, economici e sociali, insediativi ed infrastrutturali che devono essere governati al livello della loro reale estensione e rilevanza territoriale. Nel sistema della pianificazione del sistema insediativo è quindi necessario raggiungere un equilibrio tra autonomia e sussidiarietà, cioè tra le esigenze di decentramento delle funzioni amministrative e la volontà di delegare le competenze all'ente più vicino al cittadino idoneo al governo dei fenomeni territoriali attivati dai processi di pianificazione. L'applicazione dei principi di sussidiarietà e sostenibilità all'interno del sistema della pianificazione della Legge Urbanistica Regionale può garantire un'efficace applicazione per la definizione di *linee guida per la GIZC* a livello locale, in particolare all'interno della procedura di *valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani e l'esplicitazione delle motivazioni* operate. In particolare questi elementi si concretizzano nella necessità di procedere alla individuazione definitiva delle scelte di piano attraverso un processo di valutazione (coerente con la direttiva comunitaria di valutazione ambientale strategica) che definisca, in rapporto con le azioni del campo di competenza della pianificazione:

- il *quadro conoscitivo* rappresenta lo stato di fatto del territorio e le tendenze evolutive dei sistemi naturali ed antropici attraverso una sintesi interpretativa degli

aspetti ricognitivi e valutativi per scenari territoriali di riferimento;

- la definizione degli *obiettivi di sostenibilità* ambientale, territoriale e di qualificazione paesaggistica in funzione degli scenari di piano;
- l'individuazione delle *interazioni* delle scelte di piano con i sistemi ambientali e territoriali e la valutazione degli effetti degli interventi significativi di trasformazione del territorio, tenendo conto della definizione di possibili scenari di progetto alternativi e delle loro differenti prestazioni rispetto agli scenari obiettivo;
- individuazione degli *scenari di progetto definitivi* e delle eventuali misure atte a impedire, mitigare, compensare gli impatti e una loro valutazione di sostenibilità.

Strumenti di valorizzazione del territorio

Si ritiene per quanto fin qui detto che le strategie fondamentali di tutela e rivalutazione nel territorio si possano concretizzare nel riconoscimento dei seguenti valori:

- **naturalità**, ovvero il riconoscimento dei valori e delle risorse;
- **identità**, ovvero il riconoscimento dell'elemento culturale e della tradizione, cioè del sentirsi partecipi di un territorio;
- **potenzialità economiche**, ovvero il riconoscimento degli elementi che conservano, valorizzano e trasformano il territorio.

Il fine ultimo di un Progetto **GIZC**, consiste nel:

- Semplificare e uniformare la normativa urbanistica di governo del territorio;
- Valorizzare e tutelare il territorio attraverso lo studio e la previsione di modelli di sviluppo per aree specifiche;
- Riconoscere e caratterizzare le risorse primarie di reddito e sviluppo del tessuto economico e sociale dell'area;
- Promuovere la salvaguardia e la tutela attiva delle componenti ambientali,

paesaggistiche, storiche, culturali, ecc. attraverso progetti e politiche di sviluppo locali e territoriali;

- Migliorare la fruizione e l'utilizzazione del territorio da un punto di vista paesaggistico, ambientale e turistico.

Gli "obiettivi specifici" sono invece da programmare ed esplicitare in linea specifica dopo la prima fase di ricognizione e di indagine e prevedono:

- L'individuazione dello specifico strumento urbanistico di attuazione di un **Progetto GIZC** ovvero la definizione di repertori di regole, norme, indicazioni, metodologie da recepire da parte degli enti locali;
- L'individuazione di progetti specifici pubblici - privati ad alta suscettività di incentivazione all'attuazione;

La determinazione di "Accordi di Programma" "Accordi Ambientali - Territoriali" "Progetti Comuni" (anche a valere su iniziative comunitarie) con gli Enti locali, la Regione, i privati, ecc. per la realizzazione dei programmi di comune interesse ai fini degli obiettivi generali, ovvero per la valorizzazione territoriale.

In base a quanto ottenuto dalla prima fase di analisi del territorio in base agli obiettivi generali, nonché agli obiettivi specifici che verranno formulati, si otterrà uno strumento operativo applicativo che sarà costituito da:

- Ricognizione e quadri di sintesi sulle tematiche territoriali predominanti e cardinali.
- Programma generale degli interventi sull'area vasta sotto forma di "**Master Plan**" sovracomunale di coordinamento con proposte orientate di progetti riguardanti interventi, piani di sviluppo, strumenti di pianificazione per la valorizzazione delle peculiarità e specificità locali del territorio, della tutela del paesaggio ed ambientale, della conservazione degli elementi naturalistici.
- Direttive di intervento, norme di indirizzo e di attuazione in proiezione di attuazione. Previsione di modelli applicativi sperimentali, ecc..

Quadro conoscitivo di sintesi dell'area di riferimento

Il quadro conoscitivo è orientato a individuare in maniera sempre più approfondita: 1) le criticità e le cause che le generano; 2) il patrimonio dei valori ambientali paesistici e territoriali su cui fondare lo scenario strategico; 3) le politiche, le azioni in atto, i soggetti ed i progetti che costituiscono le risorse attivabili per la realizzazione dello scenario strategico. **Criticità:** l'analisi delle criticità riguarda non solo quelle relative al rischio di esondazione ed alla qualità delle acque, ma anche le criticità relative allo stato "ecologico" dell'ecosistema fluviale e alla qualità fruttiva. Criticità evidenti nei bacini appaiono il degrado qualitativo delle acque superficiali; gli impedimenti della naturale dinamica fluviale e la riduzione della capacità di deflusso; i fenomeni di esondazione; la compromissione della funzionalità ecosistemica; il degrado dei valori paesistici e fruttivi; la diffusione e saldatura delle aree urbanizzate; l'estensione delle aree periferiche e di frangia urbana; l'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli; l'interclusione, dequalificazione e frammentazione delle aree agricole perturbate, ecc. **Opportunità e risorse:** le politiche di riqualificazione, per essere efficaci, debbono fondarsi sulla mobilitazione e valorizzazione delle risorse endogene del territorio, individuando i giacimenti patrimoniali che possono essere utilizzati nei progetti: gli elementi di valore paesistico, gli aspetti qualitativi della dinamica fluviale; gli elementi di tenuta ecosistemica, in particolare l'assetto vegetazionale e delle popolazioni di interesse; l'articolazione e caratterizzazione del verde naturale, agricolo (le antiche trame agrarie) e urbano, la morfologia insediativa nei suoi elementi qualitativi, in particolare i nuclei storici urbani e rurali, gli edifici di pregio, i mulini; il sistema dei tracciati di strutturazione degli insediamenti. **Il patrimonio ambientale, territoriale e paesistico:** riguarda le risorse

ambientali che possono fungere da corridoi per la ricostruzione di un sistema ambientale come elemento fondativo di rete ecologica (nord-sud, con le sue connessioni est-ovest) e le permanenze e persistenze territoriali di lunga durata che caratterizzano le tipologie dei diversi ambienti insediativi. Gli elementi patrimoniali storici persistenti (centri urbani, trame agrarie, infrastrutture, unità paesistiche di pregio, aree boscate, parchi, aree industriali dismesse, ecc.) costituiscono gli elementi di appoggio per ricostruire la "figura territoriale" del sistema costiero e della sua continuità fruttiva. **Il patrimonio socioeconomico e progettuale del territorio:** il concetto di "auto-sostenibilità" del modello di riqualificazione del sistema territoriale e ambientale richiede che siano attivate le energie virtuose del territorio che possono dare una attuazione socialmente condivisa a un Progetto GIZC. Queste energie, che sono di varia natura, sono già attualmente parzialmente in relazione reciproca: soggetti istituzionali, culturali, economici, interessati alla riqualificazione e valorizzazione del sistema insediativo e ambientale; i progetti, i piani e le politiche istituzionali (regionali, provinciali, comunali, intercomunali) che affrontano parti specifiche del progetto di riqualificazione complessiva del sistema insediativo e ambientale che vanno integrate sinergicamente; progetti e azioni nel sociale che si propongono azioni di valorizzazione del territorio in relazione ai diversi sistemi.

Elaborazione di uno scenario strategico di medio e lungo periodo

Lo scenario non costituisce un documento operativo o normativo, ma un riferimento progettuale di lungo periodo che delinea, anche con rappresentazioni grafiche e iconografiche, l'assetto territoriale che si vuole raggiungere con il Progetto GIZC. La costruzione dello scenario si fonda sulla valorizzazione integrata delle risorse patrimoniali (ambientali, territoriali, progetuali) individuate nel

quadro conoscitivo. Le funzioni dello scenario sono: costituire una visione strategica socialmente condivisa del futuro del sistema territoriale e ambientale e degli obiettivi da raggiungere per la sua fruizione; funzionare come riferimento "guida" per le azioni, piani e progetti da attivare per la realizzazione nel tempo dello scenario stesso; funzionare come riferimento per la valutazione di politiche, piani e progetti in atto.

Il **modello di valutazione** ha la finalità di attivare, nel processo di pianificazione strategica, uno strumento operativo che consenta:

- di valutare *l'efficacia e la coerenza* delle singole azioni di pianificazione ordinaria rispetto allo scenario strategico nell'attivare trasformazioni territoriali e ambientali necessarie ad invertire la tendenza al degrado del sistema territoriale e ambientale;
- di valutare i progetti e le politiche che è necessario *affiancare e integrare* a quelle in atto in ogni singola area;
- di denotare, incentivare e integrare nel processo decisionale *gli attori* portatori di progettualità e di energie positive per la qualificazione del processo di piano.

Il Progetto GIZC si compone a questo punto di un corpo centrale di progetti e politiche di *valorizzazione delle risorse territoriali, riqualificazione urbanistica e rivitalizzazione dei sistemi ambientali*, accompagnati da una trasformazione in senso ecologico delle principali componenti del sistema insediativo stesso: *progetti e politiche sui sistemi territoriali e urbani, sui sistemi produttivi, sui sistemi energetici, sui consumi e sulle politiche sociali.*